

ENTE
DE CAROLIS

Dopo il successo del «Macbeth» il cartellone propone da oggi la celebre opera rossiniana nell'allestimento del regista Gianni Marras

Stagione lirica stasera al Verdi «La Cenerentola»

di Antonio Ligios

SASSARI. Dopo il «Macbeth» verdiano la stagione lirica del «De Carolis» riprende al Teatro Verdi con un altro autore che è stabilmente collocato nella ristretta cerchia dei compositori più amati dal pubblico della lirica: Gioacchino

Rossini. Del grande compositore pesarese andrà in scena questa sera (ore 20,30) uno dei titoli del catalogo comico ancor oggi più rappresentati: il melodramma giocoso in due atti «La Cenerentola ossia La bontà in trionfo».

Scritto su libretto di Jacopo Ferretti, era liberamente ispirato all'omonima fiaba di Perrault.

L'opera andò in scena per la prima volta al Teatro Valle di Roma nel 1817, interpretata da una compagnia di prim'ordine che poteva vantare al suo interno alcuni nomi prestigiosi, primo fra tutti quello di Gertrude Righetti-Giorgi, che l'anno precedente era stata la prima Rosina del «Barbiere di

che il «Barbiere» e la «Matilde di Shabran», quest'ultima su libretto dello stesso Ferretti), e la stessa stagione con la medesima compagnia venne «replicata» al Civico di Sassari, in quella che fu la prima stagione per così dire «ufficiale» dopo l'inaugurazione del nuovo teatro, avvenuta l'anno prima.

Lo spettacolo che si vedrà questa sera al Teatro Verdi si basa su un nuovo allestimento che segna il ritorno del regista sassarese Gianni Marras, che durante la 65ª stagione lirica aveva guidato un affiatato cast di giovani interpreti in un'altra opera rossiniana, «La pietra del paragone». L'allestimento si avvale delle scene di Davide Amadei e dei costumi di Luisa Pintus, responsabile della sartoria nelle produzioni liriche del «De Carolis» e al debutto come costumista.

Dal punto di vista prettamente musicale questa «Cenerentola» si basa sull'edizione critica realizzata per la Fondazione Rossini di Pesaro da Alberto Zedda. A dirigere lo spettacolo sarà Stefano Vignati, direttore artistico e musicale del Tuscia Opera Festival.

Vignati troverà sul palcoscenico del Verdi alcuni interpreti già applauditi lo scorso anno nella «Pietra del paragone», ossia il mezzosoprano Daniela Pini, nel ruolo della protagonista, e la cagliaritana Francesca Pierpaoli, che interpreterà Tisbe. Va inoltre segnalato il debutto di un altro sassarese, Antonio Vincenzo Serra (sarà Dandini)



che il pubblico del Teatro di Spoleto, a marzo del 2008, ha proclamato «miglior cantante» tra i finalisti del concorso «Comunità Europea». Gli altri ruoli saranno ricoperti da Daniele Zanfardino (Don Ramiro), Antonio De Gobbi

(Don Magnifico), Maria Carla Curia (Clorinda) e Paolo Pecchioli (Alidoro).

L'orchestra come di consueto è quella dell'Ente Concerti «De Carolis», mentre il coro è quello maschile della Polifonica «Santa Cecilia»,

diretto da Gabriele Verdinelì.

Della «Cenerentola» a Sassari sono previste due repliche: la prima si svolge venerdì 30, alle ore 20,30, e l'altra domenica primo novembre, ma alle ore 16,30.

Nelle foto sopra le prove dello spettacolo in scena da oggi al Verdi

Sul podio ci sarà
Stefano Vignati

Tra gli interpreti
Daniela Pini,

Francesca Pierpaoli
e Antonio Vincenzo Serra

Siviglia». Il successo non fu immediato, e solo dalla quinta recita — ci riferisce il librettista nelle sue «Memorie» — il pubblico apprezzò l'opera, che venne ben presto rappresentata nei più importanti teatri italiani ed europei e che conobbe un notevole successo — pari forse solo a quello del «Barbiere» — per buona parte dell'Ottocento, secolo in cui il repertorio comico, com'è noto, venne notevolmente ridimensionato nel consumo.

In Sardegna l'opera arrivò ben quattordici anni dopo, nel 1831, e per una curiosa circostanza andò in scena nello stesso anno sia a Cagliari che a Sassari. L'imprenditore romano Pietro Ansigliani organizzò infatti al Teatro Regio di Cagliari la stagione di Carnevale, che comprendeva ben tre titoli rossiniani (oltre alla «Cenerentola» an-